

Santuario della Madonna del Tavoletto, Sommariva Perno (CN)



Adorazione del Bambino

inizio XVI secolo – cornice XIX secolo

Autore: Ambito di Sebastiano Mainardi

Tempera su tavola

diametro cm 100; con cornice cm 125 x 125



Adorazione del Bambino

inizio XVI secolo – cornice XIX secolo

Autore: Ambito di Sebastiano Mainardi

Tempera su tavola

diametro cm 100; con cornice cm 125 x 125



Il dipinto raffigura l'Adorazione del Bambino. L'opera è composta da una tavola centrale di forma circolare su cui si trova la rappresentazione pittorica e da un'elegante cornice quadrata e dorata. E' appesa alla parete destra dell'aula, non in corrispondenza di un altare. Lo spazio dipinto è organizzato intorno a due scene: l'una, in primo piano, con l'adorazione; l'altra, in secondo piano, con l'annuncio ai pastori. Quasi al centro dello spazio, in posizione preminente, si trova la Vergine. E' inginocchiata davanti a Gesù Bambino e lo adora a mani giunte. Un ricco manto scuro le scende sulle spalle, coprendo in parte l'abito bordeaux a fregi dorati. I suoi occhi sono rivolti in basso verso il piccolo figlio. Sul capo, leggermente inclinato a sinistra di chi osserva, un lino rosato le raccoglie i capelli e una grande aureola dorata le dona lucentezza e splendore. Il Bambino giace nudo a terra, appena a sinistra della madre, disteso sopra le pieghe del suo manto. Un fascio di paglia gli sorregge il capo aureolato. Dietro di lui, poco spostato sulla sua destra, si trova san Giovanni Battista. Precursore e nunzio di Cristo, è figlio di Elisabetta, cugina di Maria, e di Zaccaria. Il suo sguardo è orientato su Gesù. Con la mano sinistra gli porge dolcemente una croce, suo attributo, formata da due ramoscelli legati insieme. Partecipano all'evento anche due santi. Alle spalle della Vergine, sulla destra rispetto a chi guarda, san Sebastiano è legato nudo al tronco di un albero ed è trafitto da frecce. E' giovane, con le mani giunte in preghiera nella stessa posizione di quelle della Madonna. Il suo viso è composto, inespressivo rispetto al dolore fisico causato dalle frecce che gli trafiggono il corpo. Sull'estrema sinistra del dipinto, si trova invece san Francesco d'Assisi. Fondatore dell'Ordine dei frati minori, indossa un saio bruno. Ha un volto magro, scavato ed una folta barba. Il capo è contraddistinto da una particolare capigliatura, definita tonsura.

Francesco tiene poi nelle mani i suoi attributi: nella sinistra rispetto a chi guarda, vediamo un libro ed un crocifisso; nella destra, una croce in forma di *tau*, ovvero mancante della porzione di braccio superiore. In secondo piano, lo sfondo è animato da un altro avvenimento: sulla sinistra di chi guarda, entro un paesaggio collinare segnato da alberi e cespugli verdi, si trovano due pastori insieme al loro gregge: l'uno è in piedi, l'altro sdraiato. Le pecore bianche punteggiano l'erba verde. La figura celeste, collocata in alto a sinistra, spicca sull'azzurro del cielo che digrada verso il basso in toni più chiari: è avvolta in una veste rosso rubino e dotata di sottili ali dorate a punta. Chiude la rappresentazione una cornice dipinta: un festone di colore dorato e bruno su fondo scuro corre tutto lungo il bordo del tondo in legno. L'opera è un dipinto a tempera su tavola. L'autore è verosimilmente un pittore toscano attivo nella cerchia di Sebastiano Mainardi ed è datata agli inizi del Cinquecento. E' probabile che la tavola sia stata donata nell'Ottocento al santuario del Tavoleto da una nobildonna torinese, che malata guarì dopo un periodo di riposo lì trascorso. Proprio a questo periodo si riconduce la grande cornice che attualmente completa l'opera. E' di forma quadrata, di colore dorato, ornata da due bordature con motivo continuo a perle e quattro festoni. Il tema iconografico e la forma rotonda del dipinto fanno presumere che questa tavola sia stata concepita come desco da parto, ossia come uno di quei dipinti su legno, simili a un grande piatto, che secondo il costume rinascimentale, venivano regalati all'interno delle famiglie facoltose in occasione delle nozze e che servivano per portare il cibo alle puerpere nelle ore successive al parto. Se desiderate approfondire altri soggetti raffigurati nel santuario del Tavoleto potete utilizzare l'altra tavola che descrive il dipinto con *San Vincenzo Ferrer*.



Per informazioni:
www.collineculture.it

Font ad Alta Leggibilità
biancoenero®
di biancoenero edizioni srl.
www.biancoeneroedizioni.com



LIS



Codice QR e tag NFC attivabili con cellulare per descrizione video in LIS (Lingua dei Segni Italiana)